



Comune di Montichiari
Assessorato alla Cultura

montichiarimusei



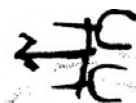
Regione Lombardia



Sistema
Museale



in collaborazione con



La Buona Terra
Associazione Lombarda degli
Agricoltori Biologici

col patrocinio di



Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi

MUSEO GIACOMO BERGOMI

Beni demologici
del mondo agricolo
alpino e padano



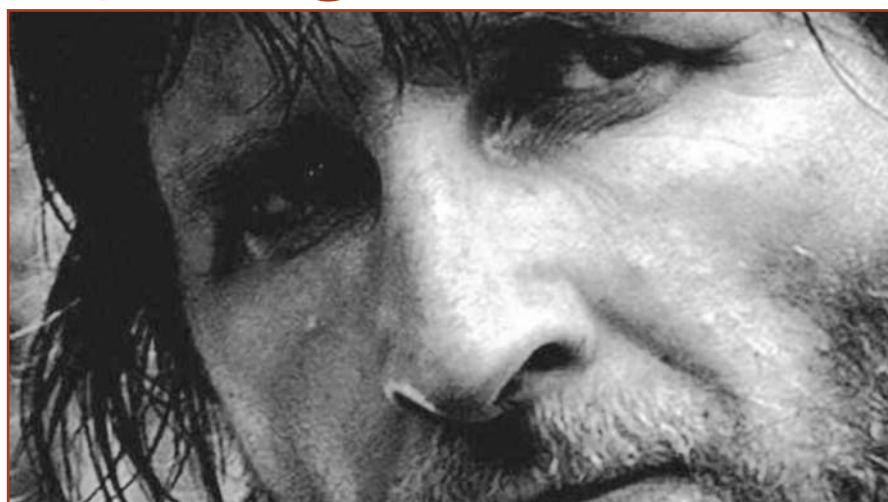
lo specchio e gli altri

appunti etnografici
con la videocamera

sesta edizione

presenta

il cinema di giorgio diritti



La sesta edizione della rassegna "Lo specchio e gli altri", organizzata annualmente dal Museo Giacomo Bergomi al fine di dare spazio alle opere filmiche e documentaristiche di carattere etnoantropologico, viene quest'anno dedicata al regista Giorgio Diritti (Bologna, 1959). Diritti si forma lavorando al fianco di vari autori italiani ed in particolare Pupi Avati, Federico Fellini ed Ermanno Olmi. Come autore e regista dirige documentari, cortometraggi, film e programmi televisivi. Il suo film d'esordio, "Il vento fa il suo giro" (2005) ha ricevuto cinque candidature ai David di Donatello 2008 e quattro ai Nastri d'argento 2008; il suo secondo film, "L'uomo che verrà" (2009), vince numerosi premi al Festival Internazionale del Film di Roma 2009. Attento ai temi legati alle identità territoriali come un fenomeno sempre in divenire, Diritti rivolge, con l'occhio dell'antropologo, lo sguardo della sua cinepresa verso piccole realtà, poco frequentate e marginali, come quella di una comunità montana delle valli occitane piemontesi. Realtà dove si parlano ancora le lingue locali, sapientemente conservate nei film sottotitolati in italiano. Gli attori sono per lo più non professionisti, reperiti sui luoghi. La natura e il rapporto secolare con la presenza dell'uomo hanno un valore fondamentale e quasi etico nelle diverse vicende narrate nei film, uniti da un filo comune fatto di emozioni e poesia.

- **7 ottobre** Proiezione del documentario *Con i miei occhi*
- **14 ottobre** Proiezione del film *Il vento fa il suo giro*
- **21 ottobre** Proiezione del documentario *Piazzàti (Maimàas Fitàas)*
- **28 ottobre** Proiezione del film *L'uomo che verrà*

Ingresso gratuito

Ore 20 Degustazioni guidate di prodotti biologici del territorio bresciano,
in collaborazione con l'Associazione La Buona Terra

Segue proiezione film

Museo Giacomo Bergomi

c/o Centro Fiera del Garda Via Brescia, 129 - Montichiari (BS)

Tel. 030.9650455 / 030.9650591

www.montichiarimusei.it - info@montichiarimusei.it



7 ottobre, dalle ore 20

CON I MIEI OCCHI

Italia, 2002, 52', col.

Un viaggio dalla foresta dell'area indigena dei Satarè-Mawè, lungo il fiume Andirà e il Rio delle Amazzoni fino a giungere a Manaus, la capitale dello stato Amazonas, in Brasile. Il protagonista del viaggio è lo sguardo di un giovane ragazzo indio, partito alla ricerca del fratello, fuggito da una scuola agricola di padri missionari cattolici.



14 ottobre, dalle ore 20

IL VENTO FA IL SUO GIRO

Italia, 2005, 110', col.

Chersogno è un piccolo e tranquillo paesino nelle Alpi occitane. La sua sopravvivenza è legata ad alcune persone anziane e a un po' di turismo estivo. L'arrivo del pastore Philippe e della sua famiglia movimentata la vita del piccolo villaggio. Gli abitanti, dopo una generosa accoglienza, iniziano a mal tollerare la presenza del nuovo arrivato. Gelosia e incomprensioni prendono il sopravvento e portano il paese a dividersi in due.



21 ottobre, dalle ore 20

PIAZZÀTI (MAIMÀAS FITÀAS)

Italia, 2009, 53', col.

Il documentario raccoglie le testimonianze di alcune persone delle Valli occitane della provincia di Cuneo che da bambini hanno lavorato, *piazzàti* presso famiglie che li incaricavano di svariati lavori e li caricavano di responsabilità; i maschi tra le mucche e le pecore degli alpeggi, le femmine come servette presso le famiglie benestanti. I loro volti segnati dall'età e dalla fatica e le loro parole ci aprono una porta sulla loro infanzia.



28 ottobre, dalle ore 20

L'UOMO CHE VERRÀ

Italia, 2009, 116', col.

Inverno, 1943. Martina vive alle pendici del Monte Sole, non lontano da Bologna. È l'unica figlia di una famiglia di contadini che, come tante, fatica a sopravvivere. Anni prima ha perso un fratellino e da allora ha smesso di parlare. Nel dicembre la mamma rimane nuovamente incinta. I mesi passano, la guerra si avvicina e la vita diventa sempre più difficile. Nella notte tra il 28 e il 29 settembre 1944 il piccolo viene definitivamente alla luce. Quasi contemporaneamente le SS scatenano nella zona un rastrellamento senza precedenti, che passerà alla storia come "la strage di Marzabotto".